

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

UN SEMINARIO DI AGGIORNAMENTO PER MEDICI DI MEDICINA GENERALE E PEDIATRI SULLA PREVENZIONE E LA SALVAGUARDIA DELLA SALUTE.

Siracusa-online.it

SEMINARIO ASP-POLIZIA STRADALE SULLA LOTTA AL CONSUMO DI DROGA E ALCOL ALLA GUIDA: "INSIEME SI PUÒ"

Posted by 18 gen 2014

La provincia di Siracusa detiene il primato nazionale per la sinergia di intenti e di azioni di collaborazione tra la Polizia Stradale e l'Azienda sanitaria provinciale nella prevenzione degli incidenti stradali causati dall'uso di alcol e droghe con medici e infermieri del Dipartimento salute mentale coordinato da Roberto Cafiso a bordo di unità mobili sanitarie al fianco degli agenti della polizia stradale per rilevare in tempo reale nei conducenti di mezzi l'eventuale positività ad alcool e droghe.

E non a caso, nel biennio 2012-2013, gli incidenti nel tratto autostradale Catania-Rosolini si sono ridotti del 25,50 per cento, 50 per cento in meno le persone decedute, 14,60 in meno i feriti.

Dati, emersi dal rapporto della Polizia stradale di Siracusa, che sono stati illustrati dal comandante della Sezione di Polizia Stradale Antonio Capodicasa nel corso del seminario di aggiornamento dal titolo "Insieme si può" organizzato dall'Ufficio Formazione dell'Asp di Siracusa di cui è responsabile Maria Rita Venusino, insieme con la Polizia stradale nell'ambito del programma "Icaro", giunto alla 14° edizione.

L'evento è stato rivolto ai medici di medicina generale e ai pediatri della provincia, i quali, insieme con le scuole, hanno il compito delicato di sensibilizzare i giovani e le loro famiglie sui temi della salvaguardia della salute, per contrastare il triste fenomeno.

Ed è stato nei confronti dei medici di famiglia e dei pediatri che il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia ha rivolto un particolare ringraziamento, nel suo saluto introduttivo, sottolineando la centralità del ruolo del medico nella diffusione della prevenzione: "poiché è proprio attraverso loro - ha detto - che gli adulti possono essere più facilmente raggiungibili ai fini della prevenzione e dell'informazione rispetto ai giovani nei confronti dei quali un ruolo determinante lo rivestono soprattutto le scuole".

E' emerso, infatti, che del trend positivo totale rapportato al biennio 2012-2013 pari a meno 42 per cento dei soggetti trovati positivi all'alcol, il 12 per cento riguarda i giovani, la restante percentuale è coperta dagli adulti. E comunque, dal 2010 al 2013 la percentuale di soggetti che hanno causato incidenti stradali alcol correlati è scesa dal 24,7 per cento al 7 per cento. "Il rispetto del codice della strada - ha detto il dirigente Antonio Capodicasa - serve per il rispetto della propria vita e di quella degli altri". "Occorre che tutti comprendano che l'alcol - ha aggiunto il comandante del Compartimento Polizia stradale Sicilia orientale Cosimo Maruccia - è una tragedia familiare silenziosa che si tramuta in tragedia sociale. Con una azione in rete, come avviene a Siracusa, primo esempio a livello nazionale, i risultati possono essere incoraggianti".

Sul ruolo determinante dei medici è intervenuto il presidente dell'Ordine provinciale dei medici di Siracusa Anselmo Madeddu che ha sottolineato come la mission degli operatori professionali sanitari sia il cittadino: L'Ordine medico - ha detto - deve essere educatore principale dei giovani e delle famiglie". Madeddu ha inoltre sottolineato i risultati della collaborazione tra l'Asp e la Polizia stradale che ha fatto registrare una flessione degli incidenti: "Le grandi azioni in sanità pubblica - ha aggiunto - si fanno insieme per strategie di politica sanitaria".

In apertura del seminario è stato proiettato il filmato "A tutta sicurezza" realizzato dalla Polizia Stradale in collaborazione con la Facoltà di Psicologia de La Sapienza di Roma. A sottolineare il ruolo determinante dei medici nella divulgazione della prevenzione nell'uso di alcol e droghe è stato anche il segretario provinciale della Fimmg (Federazione medici di medicina generale) Giovanni Barone che ha introdotto gli interventi dei docenti dell'Istituto Superiore della Sanità Emanuele Scafato direttore dell'Osservatorio nazionale Alcol, che ha parlato di alcool e prevenzione illustrando le linee guida e le implicazioni di salute pubblica e Gianni Testino,

epatologo, coordinatore del Centro alcolico regionale della Liguria che è intervenuto sui danni psicofisici prodotti dall'alcol.

UN ALTRO INCONTRO DI PREVENZIONE ED INFORMAZIONE.

termolionline.it

ON THE ROAD, LA SICUREZZA STRADALE SCHIVANDO I PERICOLI DI ALCOL E DROGA

Publicato in Cultura e società | emanuelebracone@termolionline.it 18 gennaio, 2014 |

TERMOLI. Il progetto 'On the road' ha fatto tappa all'Istituto Tecnico Nautico e per Geometri 'Ugo Tiberio' di Termoli. Grazie alla disponibilità del preside Antonio Franzese e della professoressa Barbara Mammarella gli allievi delle classi IV, dopo aver visto il film pluripremiato 'Young Europe' di Matteo Vicino sul tema della prevenzione degli incidenti stradali, questa mattina hanno partecipato all'incontro con la dottoressa Elda Della Fazia, il carabiniere Carlo Virgilio e la giornalista Valentina Fauzia.

Nel corso del convegno i formatori hanno parlato agli studenti degli effetti dell'alcol e delle droghe sulla percezione e sulle risposte dei riflessi di chi è alla guida, si sono soffermati sulle nuove normative e sanzioni pecuniarie legate a chi guida in stato di ebbrezza o chi è causa di un incidente. Parte degli interventi è stata mirata alle tecniche di guida sicura. Gli studenti sono stati chiamati a simulare una corretta postura al volante. Grazie al supporto di filmati relativi a veri incidenti stradali, gli studenti hanno compreso l'importanza di un atteggiamento consapevole alla guida. Saper mantenere le distanze di sicurezza, prevedere le manovre errate di chi precede il nostro veicolo, mantenere il controllo del mezzo sulla strada ghiacciata o scivolosa o su una strada in forte pendenza, sono solo alcuni dei temi affrontati nel corso dell'incontro.

"Siamo ormai al quarto appuntamento nelle scuole - ha detto la dottoressa Elda Della Fazia - e abbiamo incontrato molti studenti. Quello che emerge è un grande interesse dei più giovani nei confronti dell'argomento". "In tanti arrivano agli incontri carichi di finte sicurezze e pregiudizi nei confronti delle leggi che regolamentano la sicurezza stradale e l'assunzione di droghe e alcool - ha spiegato Valentina Fauzia -. Spesso non conoscono il peso delle sanzioni pecuniarie e penali e gli effetti devastanti che queste hanno sulle famiglie. Ma grazie all'intelligenza viva dei ragazzi, bastano 2 ore di discussione e di dibattito per fargli avere una visione diversa della strada, acquisiscono rapidamente un atteggiamento consapevole e cauto, al punto che questa mattina, uno degli studenti che inizialmente aveva espresso perplessità per le leggi che regolamentano il ritiro della patente, a fine incontro ha esclamato: "Oh, ragazzi, stasera è sabato, scegliamo subito chi deve guidare così non beve!".(*)

'On the road' prosegue nel mese di febbraio e marzo nelle altre scuole superiori della città adriatica.

(*)Nota: quando sentiremmo dire: "Oh, ragazzi, stasera niente alcolici, difendiamo la nostra salute!"

E INVECE PER EVITARE GUAI DEVONO PROIBIRE IL CARNEVALE AI MINORENNI

Liberatv.ch

ISONE, CARNEVALE VIETATO AI MINORENNI, GLI ORGANIZZATORI: "UNA SCELTA DI PREVENZIONE"

Cinzia Caldera, del comitato Carnevaa di Locc, spiega i motivi di questa prima ticinese: "Mai avuti problemi, ma l'abuso di alcol nei giovani è un tema che ci sta a cuore e questo è l'unico modo per controllare con certezza che non vi abbiano accesso"

Ti-Press / Tatiana Scolari

Scritto il: 18.01.2014 14:10 +01:00 Mobile Version

ISONE - Sorpresa amara per i ragazzi che pensavano di cominciare la stagione carnascialesca a partire dal primo carnevale ticinese. Come si è appreso giovedì scorso dai giornali infatti, al

Carnevaa di Locc di Isona sarà vietato l'accesso ai minorenni. Le due serate del 31 gennaio e del primo febbraio vedranno quindi protagonisti solo maggiorenni.

L'iniziativa è stata presa per evitare l'abuso di alcol da parte dei più giovani, come spiega Cinzia Caldara, segretaria del Comitato del carnevale di Isona a cui abbiamo chiesto il perché di questa scelta che si configura come una prima a livello ticinese.

"Controllare che i minorenni non accedano agli alcolici è difficile. Già due anni fa abbiamo provato introducendo braccialetti di due colori diversi, ma abbiamo visto che i ragazzi bevevano in ogni caso: al bar si presentavano i maggiorenni che poi passavano loro le bevute. Anche così quindi, c'era poco controllo. Per evitare ciò, anche viste le statistiche, preoccupanti, uscite in dicembre sull'abuso di alcolici da parte dei giovani e che è questo un problema che ci sta a cuore, abbiamo pensato di vietare tout court l'entrata serale ai minorenni. In questo modo c'è più controllo: non entrano punto e basta".

Una scelta presa magari in seguito a problemi verificatisi in passato?

"La nostra situazione è diversa da altri carnevali in cui so che ci sono stati diversi problemi causati da minorenni ubriachi, come a Rivera per esempio. Noi in realtà non abbiamo mai avuto di questi casi. La nostra è una scelta presa per prevenire l'abuso di alcolici e non perché i ragazzi creavano problemi".

Una scelta di prevenzione di spiacevoli situazioni future e per la tutela dei ragazzi quindi. In questo modo però non c'è il rischio che, lasciati soli, creino problemi nel perimetro esterno?

"Non penso. Qui non abbiamo molte fermate di mezzi pubblici, c'è solo il postale con un'ultima corsa che parte attorno alle 20. E proprio l'assenza di mezzi pubblici è ciò che in qualche modo ci ha tutelato dai problemi che si sono invece verificati in altri carnevali: ritornando a Rivera, lì c'è la stazione del treno ed è quindi molto più facile raggiungerla e rientrare a fine serata. Per venire a Isona invece i ragazzi devono necessariamente essere in macchina con qualcuno di maggiorenne".

Come diceva, altri carnevali hanno invece avuto molti problemi a causa di minorenni che eccedono con l'alcol, credete che la vostra iniziativa possa aver successo ed esser allargata a quelli organizzati da altre città?

"Credo possiamo essere d'esempio. Ma solo a fine carnevale si potranno tirare le somme e capirne i risultati. In fondo è un po' un rischio anche per noi: essendo vietato ai minorenni, le entrate potrebbero diminuire. Noi speriamo vada tutto bene".

Ma si deve davvero arrivare al punto di vietare il carnevale ai ragazzi per evitare di avere problemi? È quantomeno una scelta drastica, lei cosa ne pensa?

"In realtà è quanto avviene normalmente in ogni altro tipo di festa: anche in discoteca non entri finché non sei maggiorenne. Noi abbiamo preso questa misura perché non c'è altro modo per poter garantire che i ragazzi non bevano. Ma in ogni caso i minorenni non sono esclusi dal carnevale: per ragazzi e bambini c'è il sabato pomeriggio, che sarà animato dai Patatrakkete, e la domenica con la risottata per tutti".

I CLUB HUDOLIN AL LAVORO SUL TERRITORIO

Luccaindiretta.it

CENTRO D'ASCOLTO PER CHI HA PROBLEMI CON L'ALCOL, TAGLIO DEL NASTRO ALLA CASA DELLA SALUTE DI MARLIA

Sabato, 18 Gennaio 2014 12:54

Si svolge per due volte alla settimana, all'interno della casa della salute di Marlia, l'attività del centro d'ascolto per problematiche legate all'alcol, che permette di facilitare l'accesso alle cure in questo specifico ambito e si pone come punto di riferimento per i sanitari (in particolare i medici di famiglia), gli operatori del settore e la cittadinanza residente nella Piana di Lucca. Il servizio è partito lo scorso 15 gennaio ma è stato presentato ufficialmente, con tanto di taglio del nastro, oggi (18 gennaio 2014) in occasione del secondo appuntamento con l'iniziativa, che infatti si svolge il mercoledì dalle ore 15 alle 17,30 e il sabato dalle 9 alle 13.

L'attivazione del centro d'ascolto è stata resa possibile dalla stretta collaborazione tra l'Azienda USL 2 di Lucca, il Comune di Capannori e l'Associazione di Volontariato Arcat ed è stata formalizzata lo scorso 3 dicembre 2013 in un protocollo d'intesa fra i tre soggetti. "Vorrei ringraziare Usl e Comune ma evidenziare anche la tenacia con cui la nostra Associazione - ha

detto il Presidente Arcat Pier Franco Severi – ha inseguito questo obiettivo, che ci permette di promuovere nella Piana di Lucca, insieme alle istituzioni, una cultura di sensibilizzazione e prevenzione dei rischi derivanti dall'uso e abuso di sostanze alcoliche. Il servizio viene garantito dall'Acacat locale, attraverso volontari che hanno la preparazione necessaria per garantire in maniera adeguata questo tipo di funzione”.

“L'apertura del nuovo sportello – ha osservato l'assessore alle politiche sociali del Comune di Capannori Gabriele Bove – è un altro tassello che ci consente di ampliare la gamma dei già numerosi e validi servizi socio sanitari presenti nella Casa della Salute di Marlia, che rappresenta un importante polo territoriale in grado di avvicinare l'assistenza e le prestazioni alla comunità capannorese”.

“E' fondamentale – ha aggiunto il responsabile di Zona Distretto della Piana di Lucca dell'Azienda Usl 2 Luigi Rossi – questa collaborazione con il volontariato e con il terzo settore, che consideriamo una risorsa insostituibile capace di promuovere, in rapporto con le istituzioni e gli operatori sanitari e sociali, importanti azioni di promozione ed educazione alla salute”.

Per ulteriori informazioni sul servizio è possibile contattare la segreteria Acacat Lucca al numero di telefono 347.3359683 (sito internet www.acatlucca.it; e-mail centroascoltomarlia@acacat.it).

UN'ALTRA INIZIATIVA DEI CLUB HUDOLIN DELLA TOSCANA

Ilgunco.net

DUE GIORNI PER AFFRONTARE I PROBLEMI DELL'ALCOLISMO: ECCO IL CORSO GRATUITO

19 gennaio 2014

GROSSETO – Il centro alcologico territoriale di Grosseto, le Acacat Grosseto nord e Follonica, l'Acacat toscana organizzano per sabato 8 e domenica 9 febbraio presso l'Istituto Sant'Anna a Grosseto il corso monotematico sul tema “L'approccio ecologico-sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi e alla multidimensionalità della vita (Metodologia Hudolin)”. Il corso precisa il dottor Giuseppe Corlito «in base alle indicazioni del Forum Nazionale dell'ECM e dello stesso Congresso di Castel Gandolfo incrocia un programma proposto dal Prof. Hudolin nel 1995 all'Amiata e poi replicato a Genova e ad Avellino con l'innovazione della comunicazione ecologica ed efficace indicata dall'OMS, la quale ha le prove di evidenza scientifica migliori per impostare il rapporto con i giovani e con le situazioni complesse. Il lavoro è finalizzato a far fronte all'aumento delle situazioni familiari multidimensionali che arrivano a i Club e che si perdono troppo presto diventando così un fattore limitante la crescita e la moltiplicazione dei Club».

Obiettivi: Il programma del corso risponde ad una esigenza attuale rilevante dei Club Alcolologici Territoriali: sono in aumento le famiglie, che giungono al Club con sofferenze multidimensionali alcolcorrelate perché stanno aumentando nella comunità sociale; esse tendono ad abbandonare il Club entro il primo anno, quindi tale distacco rappresenta uno dei principali dei “fattori limitanti” la crescita numerica dei Club. “Molte famiglie che abbandonano il Club nel primo anno” vuol dire che non è possibile moltiplicare il Club una volta all'anno come previsto nel metodo ecologico sociale (le 5 “regole-base” del funzionamento del Club). Inoltre si registra una diffusa mancanza di aggiornamento dei servitori-insegnanti e delle famiglie su questi problemi, come è stato riconosciuto dal Forum Nazionale dell'Educazione Ecologica Continua di Fiuggi (13-14 settembre 2013), il quale ha proposto uno sforzo collettivo per rilanciare la formazione sulla “multidimensionalità della vita”, tentando di trasformare in positivo la cosiddetta “multidimensionalità della sofferenza” (V. Hudolin, 1995, 2011). Il corso vuole andare oltre le belle parole e fornire a servitori-insegnanti e famiglie gli strumenti concreti per affrontare questi problemi non solo con il bagaglio teorico lasciatoci da Hudolin, ma con la capacità concreta di migliorare il clima interno al Club, la sua capacità di comunicazione efficace ed ecologica e quindi di accogliere e mantenere nel Club le famiglie con problemi multidimensionali e complessi.

Per ulteriori notizie:

<http://www.ilgunco.net/2014/01/19/due-giorni-per-affrontare-i-problemi-dell'alcolismo-ecco-il-corso-gratuito/>

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

Romatoday.it

ALBANO: VANDALI MINORENNI DANNEGGIANO UN BUS COTRAL, DENUNCIATI

Il gruppo dei sei, tra i quali un maggiorenne, è stato rintracciato dalla polizia. Prima di prendersela con il mezzo pubblico della linea Frascati-Velletri avevano discusso con altri passeggeri che volevano farli smettere di fumare e fare bagordi

Redazione 18 gennaio 2014

Una serata di bagordi, poi alcol e sigarette sull'autobus Cotral che li stava riaccompagnando da Frascati a Velletri. Quindi il vandalismo con il gruppo composto da 5 minorenni ed un maggiorenne a prendersela con i passeggeri presenti e lo stesso mezzo pubblico, con sedili, bagagliere e corrimano danneggiati a calci e pugni. Atti vandalici che non sono rimasti impuniti con gli agenti della squadra volante del Commissariato di Albano, diretti dal dottor Erminio Massimo Fiore, che sono poi riusciti ad identificarli e denunciarli dopo diversi giorni di ricerche.

DANNI SUL FRASCATI-VELLETRI - I sei giovani si erano resi autori di un danneggiamento compiuto in danno di un bus della linea Cotral sulla tratta Frascati-Velletri, avvenuto sabato 11 gennaio. Quel giorno l'autista del bus, poco prima di giungere ad Albano, si era accorto che un gruppo di giovani passeggeri, a più riprese, stava danneggiando sedili, bagagliere e corrimano con calci e pugni. Ha così telefonato al 113 richiedendo l'invio di una pattuglia della Polizia che, poco dopo, lo ha raggiunto in piazza Mazzini.

ALCOL E FUMO - Il gruppo dei giovani, durante il viaggio, ha continuato a bere alcolici e, malgrado il divieto, a fumare a bordo disturbando così gli altri passeggeri. Qualche istante prima dell'arrivo degli agenti, i ragazzi, che nel frattempo erano riusciti a scendere dal mezzo, hanno cercato di dileguarsi favoriti dall'oscurità e dalla vicinanza del parco pubblico. Dalle descrizioni fornite dal conducente e da alcuni passeggeri, uno degli autori del danneggiamento è stato rintracciato dagli agenti all'interno di Villa Doria.

DENUNCIATI - Sulla base degli elementi raccolti dai poliziotti, i sei ragazzi che componevano il gruppo, sono stati tutti individuati e, al termine degli accertamenti, cinque di loro, risultati minorenni, sono stati riaffidati ai rispettivi genitori. Per tutti è scattata la denuncia in stato di libertà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri ed alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, per il reato di danneggiamento aggravato.

PIU' MOVIDA ANALCOLICA, PIU' SALUTE E TRANQUILLITA'

Abbruzzoweb.it

L'AQUILA: MOVIDA INCIVILE, SPECCHIETTI E VETRI ROTTI A VIA CASTELLO, E' PROTESTA

di Giulia Di Cesare

18 gennaio 2014

L'AQUILA - Specchietti e parabrezza rotti in via Castello all'Aquila. Questo l'ennesimo caso di vandalismo avvenuto nei giorni scorsi nel cuore del capoluogo terremotato che ha fatto infuriare varie persone che avevano parcheggiato lì le proprie auto.

Una giovane fuori sede che studia all'Aquila da più di quattro anni ha segnalato il caso ad AbruzzoWeb.

Dopo aver passato una piacevole serata del giovedì, è tornata alla macchina e lì la sorpresa: specchietti rotti e staccati dalla portiera. Peggio era toccato all'auto prima della sua, a cui è stato rotto il parabrezza.

La ragazza ha scritto a questo giornale per porsi e porre semplici domande: "Ma perché io, che esco per svagarmi un po', che ho fatto immensi sacrifici per avere la macchina (così come tutti coloro che ieri avevano parcheggiato la macchina in via Castello, e in via Duca degli Abruzzi), devo stare in ansia?! Perché L'Aquila è diventata così incivile?".

Tutti amano i giovedì universitari e soprattutto tutti amano trascorrerli in centro, in quel posto che così appartiene ai ricordi e alle speranze di tutti, ma l'inciviltà di certe serate è palese a chiunque passi un qualsiasi venerdì mattina per il corso prima dell'Asm.

Lo spettacolo è dei peggiori: bicchieri e bottiglie abbandonate, vetri a terra, transenne abbattute, odori sgradevoli che arrivano dai vicoli ormai usati come bagni a cielo aperto. Non c'è controllo, non ci sono luci, il giovedì sera il centro è come se si trasformasse in una terra di nessuno in cui tutti pensano di poter fare quello che vogliono.

Un tempo la sicurezza e il controllo erano affidati alla polizia Municipale, alle persone che passeggiavano per la città e anche alle signore che abitavano le vie della movida e degli schiamazzi, spesso antipatiche ma efficaci.

Non facevano ronde né controlli a tappeto, ma una cosa certa c'era: quando si esagerava con i rumori e le urla, c'erano ottime possibilità di essere investiti da secchiate d'acqua e insulti coloriti.

Ora le signore in quei palazzi non ci vivono più, i pochi abitanti rientrati nelle proprie abitazioni in centro, oltre a denunciare le situazioni più sgradevoli, possono fare ben poco.

Da molti arriva l'appello a un aumento dei controlli da parte delle forze dell'ordine, ma sicuramente iniziare a non lasciare tutta quell'immondizia in giro e fare in modo che ognuno si senta "guardiano" del centro in ogni occasione, anche il giovedì sera, non può che giovare a questa città e alle persone che la abitano.

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

Anconatoday.it

MONTE DAGO: UBRIACO ALLA GUIDA, GIOVANE PROVOCA INCIDENTE STRADALE

Redazione18 gennaio 2014

Cinque denunce per guida in stato di ebbrezza e un incidente stradale: questo il bilancio della notte di controlli per la prevenzione delle stragi per abuso di alcool tra i giovani condotta dai Carabinieri della Compagnia di Ancona.

Sono incappati in denunce penali per guida in stato di ebbrezza quattro giovani che avevano alzato il gomito e si erano messi alla guida dopo una serata trascorsa in una discoteca in zona Baraccola.

Purtroppo la quinta denuncia è arrivata invece in seguito ad un incidente verificatosi a Monte Dago tra due auto. Una giovane autista è stata condotta in ospedale per i danni subiti, mentre il ragazzo che conduceva l'altra auto è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza.

UN NUOVO GIOCO MOLTO PERICOLOSO

Unonotizie.it

GIOVANI E ALCOL / NEKNOMINATING OSSIA LA SFIDA ALCOLICA CHE IMPAZZA TRA I GIOVANI

ROMA / 19-01-2014

Si filmano mentre tracannano alcolici tutto d'un fiato e nei modi più strani, sfidando gli amici a fare altrettanto

Giovani e alcol, ultime notizie - In Australia, la polizia e le organizzazioni che si occupano di prevenzione dell'alcolismo sono già in allarme per il nuovo gioco alcolico estremo che in pochi giorni è diventato un tormentone fra i giovani australiani e che data la possibilità di rapida diffusione tramite la rete rischia di diventare un preoccupante fenomeno di massa globale.

I video di queste "sfide" abbondano sul web, dove la pagina Facebook "neknominate", creata solo il 2 gennaio, ha più di 14mila like ed esiste già un "The Best Nekominate Video's" che piace quasi a 180mila.

Il "neknominating" consiste nel farsi filmare mentre si tracanna una birra o un altro alcolico tutto d'un fiato ("to neck" appunto), postare il video su Facebook o un altro social e sfidare un amico a fare lo stesso. Chi spezza la catena perde il rispetto degli amici. La "sfida", oltre che sul piano alcolico, si gioca su quello dell'inventiva: i protagonisti dei filmati fanno infatti a gara

a mettere in scena i modi più bizzarri per bere. Ci sono così ragazzotti australiani che bevono birra da un cono stradale da cantiere, da una canna dell'acqua fatta passare fra gli slip di una ragazza o direttamente dalla tazza del water.

Non mancano poi i travestimenti stravaganti, come bere con indosso solo un costumino verde fluo alla Sasha Baron Cohen in "Borat" o la tuta di Superman. O accorgimenti tecnici stravaganti, fra i quali stappare la birra con una motosega o con la benna di un pachet. Inquieta la polizia soprattutto il filone "neknominate" in auto.

In uno dei video, per esempio, si vede un 21enne guidare per le strade di Melbourne, fermarsi improvvisamente, scendere dall'auto e tracannare la sua birra per poi rimettersi immediatamente alla guida. La polizia dello Stato di Victoria ha fatto sapere che sta già indagando sul caso. In Australia ci si affretta a ricordare i rischi connessi al consumo di alcool. Ma il neknominating non preoccupa solo per i danni alla salute. "C'è chi lo liquida come un divertimento innocuo, ma non solo neknominate è pericoloso per la vostra salute, potrebbe anche avere un impatto sulla vostra futura carriera personale", spiega l'esperta di social media Jessica Humphreys all'Herald.

I video delle bevute pazze, infatti, rimarranno a lungo nei meandri del web a insidiare la reputazione degli sfidanti. Ma non è tutto. Molti esperti ricordano come la pressione del gruppo a non rompere la catena delle nomination lasci ai giovani poca scelta: fra l'infamia di non raccogliere la sfida e bere, i giovani possono essere tentati di scegliere di bere.

Non si tratta di una previsione azzardata, ma c'è il concreto rischio che questa stupida moda si diffonda anche nel resto del pianeta perché internet è sì un preziosissimo strumento d'informazione e conoscenza ma in questi casi diventa un mezzo assai pericoloso di condivisione fra giovani che in questo tipo di circostanze adotta comportamenti emulativi. Lo rileva Giovanni D'Agata, presidente dello "Sportello dei Diritti", associazione che da anni si occupa di lotta all'abuso di alcol, preoccupato dal fatto che ancora la società che gestisce Facebook in Australia non abbia ancora preso provvedimenti come l'immediato blocco della pagina in questione. Non resta che rivolgere un appello in tal senso che speriamo giunga anche agli antipodi attraverso i gestori italiani del celebre social network.

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

Romagnanoi.it

ALCOL A MINORI, MULTATI DUE LOCALI ALLA 'VECCHIA PESCHERIA'

Controlli serrati dei carabinieri sabato sera nel cuore della 'movida' riminese: arrestato anche un tunisino per spaccio

19/gennaio/2014 - h. 13.09

RIMINI - Dalle 22 di sabato sera i carabinieri della compagnia di Rimini hanno svolto un servizio di controllo, finalizzato alla tutela dei minori, e in particolare al contrasto dello spaccio di droga e alla vendita di bevande alcoliche nei loro confronti in particolare nell'area dell'ex pescheria, divenuta vero e proprio punto di riferimento della "movida" riminese. Il personale impiegato, dell'Aliquota Operativa e della Stazione di Rimini, ha monitorato per tutta la serata la maggior parte dei locali di intrattenimento, che vedono la consistente presenza di minori.

Per quanto attiene la somministrazione di bevande alcoliche, all'esito di tale attività, sono stati multati due esercizi, il cui personale è stato sorpreso a vendere bevande non consentite a due minori. Per i proprietari, cui è stata contestata l'irregolarità della condotta, sono scattate elevate contravvenzioni per un totale di 666 euro. I carabinieri di Rimini, con questo specifica attività di controllo, che sarà regolarmente predisposta, tentano di limitare soprattutto quello che negli ultimi tempi è divenuto un problema molto diffuso: il consumo di alcool da parte dei minori. Molti, infatti, non si limitano a "bere qualcosa" ma cercano lo sballo alcolico, che a volte li porta direttamente al coma etilico e in ogni caso provoca in loro danni psico-fisici.

Nel novembre 2012 con la conversione in legge di un decreto che, tra le altre cose, ha modificato la regolamentazione della vendita di alcolici ai minori. Alla luce di queste modifiche, la legge vieta la somministrazione (cioè la vendita per il consumo sul posto) di bevande alcoliche, sanzionandola ai sensi dell'articolo 689 del codice penale se eseguita nei confronti di minori di 16 anni, e ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 30 marzo 2001 nr. 125, se eseguita nei confronti di minori di età compresa tra i 16 e i 18 anni. Quest'ultima disposizione si applica

anche alla vendita di alcolici per asporto ai minori di qualunque età. È stato sancito anche l'obbligo per il venditore di richiedere l'esibizione del documento di identità, a meno che l'età del giovane non sia manifesta.

Le multe variano in base all'età del minore: se ha meno di 16 anni la violazione è penale, e si può arrivare fino alla sospensione della licenza per l'esercizio commerciale; se invece il minore ha tra i 16 e i 18 anni, la sanzione sarà amministrativa. Qualora l'infrazione si verificasse più di una volta, scatterebbe la sospensione dell'attività per tre mesi. In virtù di questo, i controlli delle forze dell'ordine sono stati mirati soprattutto a verificare se i gestori richiedono l'esibizione della carta d'identità prima di vendere gli alcolici e proseguiranno nelle prossime settimane. La decisione di svolgere tali servizi, infine, nasce dalla delicata fase in cui i minorenni si trovano data la loro età e grado di maturazione e da come il consumo di alcol può anche essere associato, o contribuire, a una serie di eventi negativi, tra cui: incidenti automobilistici, suicidi, insuccesso scolastico, assenze ingiustificate da scuola, furti e altri comportamenti illeciti.

Nel corso del servizio inoltre i militari impiegati in abiti civili hanno sorpreso un tunisino 24 enne che vendeva hashish a un minore. L'uomo è stato arrestato in flagranza di reato e a seguito di una perquisizione personale, è stato trovato in possesso di ulteriori 30 grammi di sostanza stupefacente confezionata per la vendita e 300 euro in contanti provento dell'attività illecita. Per il minore è invece scattata la segnalazione quale assuntore alla locale Prefettura.